

## Educazione

Il ministro all'istruzione (Gelmini) ha emanato un decreto in cui si ritorna al maestro unico, al grembiule, al voto in condotta e al ripristino dell'educazione civica. La grande riforma (come viene chiamata) (mah) parte da una visione neoliberista, dove l'educazione viene trattata come un'azienda con profitti ed eccellenze senza tener conto della grande importanza che invece dovrebbe avere in uno stato paritario e democratico.

In questa visione gli insegnanti vengono disegnati come persone inette e che rubano lo stipendio (come già fatto con gli statali e altri), gli alunni come un involucro vuoto da riempire privi di valori e superficialità.

Il maestro unico era ritenuto insufficiente già 10 anni fa data la maggiore complessità dell'infanzia di oggi e del sapere (internet, globalizzazione ecc....).

Il voto in condotta è un palliativo e non risolve minimamente il problema del bullismo.

Non si capisce poi come si fa ad aumentare il tempo pieno con un solo insegnante e non si tiene conto della disabilità e dello straniero lasciando da solo il docente di sostegno perché il titolare della cattedra aumentando gli studenti avrà difficoltà ad integrare quest'ultimi con la palese violazione dei diritti di pari opportunità.

Per ultimo questo decreto porterà a un esubero di quasi 90 mila persone destinate secondo le parole del ministro Gelmini a fare le guide turistiche.

Per noi, se si vuole veramente attuare una grande riforma scolastica bisogna partire coinvolgendo nei cambiamenti le parti in causa, cioè (insegnanti, studenti, genitori ecc.....).

I giovani devono sentirsi protagonisti, la scuola deve essere un posto dove formare un nuovo tipo di pensare e sentire basato sulla coerenza, dove privilegiare l'approfondimento culturale, storico e sociale una scuola che valorizzi l'umano e dove le differenze vengono viste come un'opportunità (accettazione e valorizzazione delle diversità es : stranieri e disabili).

Bisogna ridare dignità e passione ai docenti e non imbrigliarli ad un programma schematico, anzi agevolare e stimolare l'iniziativa e nuove forme di insegnamento (educare significa formare ad una visione non ingenua della realtà).

Noi vogliamo un'educazione dove la fantasia e il sentire umano siano il motore per una nuova visione del mondo.

Per meglio comprendere il pensiero dell'attuale ministro dell'Istruzione, abbiamo selezionato alcuni stralci dalla proposta di legge d'iniziativa dell'allora deputato Gelmini presentata al Governo il 5 febbraio 2008, che inizia così: "La presente proposta di legge intende agevolare la diffusione e l'attuazione concreta nella società italiana del principio del merito."

[...]La promozione di una piena concorrenza tra le istituzioni scolastiche, mediante l'adozione di meccanismi di ripartizione delle risorse pubbliche in proporzione ai risultati formativi rilevati da un organismo terzo tenuto a pubblicare annualmente una classifica regionale delle istituzioni scolastiche fondata su parametri trasparenti e verificabili

[...]Eliminazione di ogni automatismo nelle progressioni retributive e di carriera degli insegnanti

[...]liberalizzazione della professione, da attuare attraverso la chiamata nominativa da parte delle autonomie scolastiche su liste di idonei, con un periodo di prova di due anni scolastici propedeutico all'assunzione a tempo indeterminato, garantendo comunque la mobilità dei docenti

[...]valorizzazione del merito dei docenti, mediante la possibilità, per le singole istituzioni scolastiche, senza oneri aggiuntivi a carico della Stato, di stipulare con i singoli docenti contratti integrativi di tipo privatistico

[...]valorizzazione del merito del corpo docente e dei ricercatori nel sistema dell'istruzione universitaria e degli istituti di ricerca, mediante la progressiva abolizione degli incarichi a tempo indeterminato dei docenti

[...]privatizzazione di tutti gli istituti pubblici di ricerca, la soppressione degli enti pubblici che risultano inadeguati rispetto agli standard internazionali e la ripartizione delle risorse in base ai risultati certificati;

[...]introduzione di sistemi di valutazione dei risultati e delle prestazioni dei dirigenti e del personale dipendente, gestiti anche da soggetti terzi, fondati sul principio di responsabilità in ordine alla produttività, all'efficienza, alla redditività e alla trasparenza

[...]istituzione della « Direzione di valutazione e monitoraggio del merito » dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, avente il compito di: valutare i risultati prodotti; coordinare le strutture di monitoraggio e controllo già esistenti e individuare gli organismi terzi di valutazione; elaborare un rapporto annuale sul merito.

Fonte: <http://legxv.camera.it/dati/lavori/stampati/pdf/15PDL0040980.pdf>